Maria Angela Bedini, una prosa poetica, premessa di Mara Cini

catturata dalla cornice dei due paragrafi in apertura e chiusura:

La città che mi abita nelle vene è una fortezza scura, io la porto come si porta un dolore...

E là oltre la marea e le onde screziate udivo volti di santi spalancarsi...

Si tratta di un susseguirsi di prospettive "gemmate" dove gli elementi naturali e stilistici (vento, architetture, costole erbose, volte annerite, radici, ardesie dei tetti, , altane e cantine) confluiscono in una sorta di vena maestra impetuosa e minuscola tanto da somigliare a una gemma che dorma dentro l'astuccio di un ramo. (m.c.)

La città che mi abita nelle vene, incipit

Maria Angela Bedini è nata a Buenos Aires dove ha trascorso l'infanzia. Svolge attualmente attività di ricerca presso l'Università di Ancona. Ha pubblicato le raccolte di poesia *Trasgressioni* (1987), *Essenze assenze* (1991), *Ma il vuoto fu scarso a sparire* (in «Nuovi poeti italiani 4», Einaudi 1995) e *La lingua di Dio* (Einaudi).

- Ranieri Teti
- Marzo 2015, anno XII, numero 26

URL originale:

https://www.anteremedizioni.it/montano newsletter anno12 numero26 maria angela bedini